Conclusa ieri sera la prima conferenza urbanistica promossa dalla amministrazione capitolina

Sul «progetto-città» si discute adesso nei quartieri e in Comune

L'ampiezza e la vivacità del dibattito - Le conclusioni di Argan - I nodi fondamentali: struttura produttiva, recupero dell'esistente, edilizia e rapporto tra assetto urbano e territorio regionale

L'intervento di Petroselli

Dalle lotte del movimento operaio le condizioni per fare di Roma una capitale moderna

Ci sono tutti gli elementi di una occasione storica, una opportunità per opporre ai pericoli di degradazione e di decadenza, ed anche di imbarbarimento, un grande moto risanatore e rinnovatore, per affermare una nuova idea per Roma. Il compagno Petroselli nell'intervento tenuto ieri a Palazzo Braschi, ha mosso da questo giudizio, riferendosi al messaggio che viene dall'accordo programmatico tra i partiti democratici, e alla lotta per la sua applicazione, al piano regionale di sviluppo e alla legislazione regionale in tema di regime dei suoli, di abusivismo, di piani pluriennali, alla svolta politica che si è realizzata in Campidoglio, espressione dell'affermarsi di una nuova coscienza moderna, civile e democratica, del popolo romano.

Tutti si richiamano — ha detto — al fatto che Roma è la Capitale dello Stato democratico e repubblicano ed è il centro del cattolicesimo. Noi guardiamo a questo fatto come ad una vicenda storica che ha fatto di Roma, la città dove i valori della reciproca autonomia tra sfera politica e religiosa, della tolleranza, sono fra i contenuti del suo modo nuovo di essere centro di cultura.

Roma è il segno di una crisi della cultura ma può essere anche il centro della cultura della crisi, per superare la crisi nella direzione di una nuova cooperazione internazionale, della edificazione di una nuova società. Occorre perciò rovesciare la tendenza che ha guardato a Roma come una città simbolo. Occorre restituire a Roma il suo carattere di comunità cittadina. E' per queste ragioni che occorre invertire la rotta del Piano Regolatore del 1962.

Noi parliamo di revisione del P.R. quel programma urbanistico è un albero del quale non basta tagliare alcuni rami e alcune foglie. Noi non chiediamo una scure che lo abbatta ma un innesto che incida sulle radici e ne cambi la natura.

Noi parliamo di un processo nel quale il «no» alla megalopoli non significhi negazione di uno sviluppo, ma al contrario governo di una transizione dove una capitale moderna nasca dalla trasformazione dell'assetto del territorio regionale. Questo processo muove in tre grandi direzioni: una nuova fase dell'ampliamento delle basi produttive a cominciare dall'agricoltura: la riforma democratica e il decentramento dello Stato, alla produttività della pubblica amministrazione; la qualificazione delle attività terziarie e dei servizi. Quale può essere — si è chiesto infine Petroselli — in questo processo il ruolo dell'edilizia?

Ciò che si deve affermare non è la garanzia di una qualsiasi, ma la garanzia di nuove opportunità imprenditoriali, di una certezza di diritti e di doveri in un quadro di programmazione dell'edilizia pubblica e privata. E' per queste ragioni che la riqualificazione della città già costruita è una discriminante della nuova idea per Roma.

Per rispondere alla domanda rivolta dal sindaco noi non solo accettiamo ma assumiamo la Roma delle borgate e delle periferie come un dato significativo della storia di Roma capitale e, in generale, della storia della lotta per affermare in questa città e nel Paese grandi obiettivi di trasformazione democratica, di risanamento e di rinnovamento.

Sono proprio le lotte del movimento operaio democratico romano a creare condizioni nuove per sciogliere questo nodo. E' oggi non solo possibile ma necessario che il risanamento delle borgate, il piano ACEA, la sanatoria, il recupero del verde e dei servizi, siano gli elementi di un sistema di convenzione nuovo tra amministrazione comunale e borgate.

Operemo in sede legislativa nazionale e regionale (anche smi della legge Bucalossi) smi della legge Bucerlossi) affinché si determinino discriminazioni e differenziazioni tra i lavoratori delle borgate e gli speculatori che hanno costruito abusivamente ma in un quadro chiaro e nuovo nel quale elemento di fondo sia la crescita di un nuovo tessuto democratico e civile di tutta la città.

Dieci ore di dibattito, oltre trenta interventi pronunciati dal piccolo podio sistemato accanto alla presidenza, quasi altrettanti contributi consegnati per iscritto: questo il bilancio della seconda giornata della Conferenza sull'urbanistica. Quando ieri sera il sindaco Argan ha preso la parola, per trarre le conclusioni della discussione e del confronto di palazzo Braschi non pochi erano stati costretti per motivi di tempo a rinunciare a parlare. Un segno questo, se ancora ve ne fosse bisogno dell'interesse enorme, della partecipazione attenta e vivace che si registra attorno a questo problema. E un segno anche del successo e dell'importanza del metodo nuovo adottato dall'amministrazione democratica che ha chiamato tutte le forze vive della città a contribuire con proposte ed idee alle decisioni urbanistiche.

Un dibattito che non si esaurisce certo con la prima conferenza di Palazzo Braschi ma che è destinato a continuare non soltanto nelle sedi istituzionali (di ciò si discuterà a partire da questa settimana anche nell'aula di Giulio Cesare) ma anche in nuovi incontri tra gli amministratori e i rappresentanti dei comitati di quartiere, delle organizzazioni di massa, delle associazioni culturali.

La discussione, nella quale è intervenuto il compagno Luigi Petroselli della Direzione e segretario regionale del PCI (del suo discorso diamo qui a fianco una sintesi), ha toccato un po' tutte le questioni sul tappeto incentrandosi in particolare su quattro punti fondamentali: la struttura produttiva della città, il recupero dell'esistente, l'edilizia e il rapporto tra la capitale ed il Lazio. «Nodi» attorno ai quali hanno ruotato anche le relazioni presentate l'altro ieri dagli assessori Pala, Pietrini Calzolari e Prisco. Rispondere in un modo o in un altro alle esigenze poste da tali questioni — hanno detto in molti — significa dare un indirizzo, una «filosofia», piuttosto che un'altra alla revisione del piano.

Il progetto del '62 prevedeva una megalopoli senza gambe per camminare, una città in cui le attività produttive lasciassero il posto al terziario. La speculazione si è poi innestata in questo errore di impostazione devastando con le sue operazioni anche l'agro e allontanando in questo modo anche da Roma l'agricoltura. Riequilibrare lo sviluppo della capitale — ha detto Trezzini, della segreteria del PCI — significa innanzitutto porsi questo problema puntando a rafforzare le strutture produttive, a modificare, qualificandola, le attività terziarie e a dare nuova vita al lavoro dei campi.

L'agricoltura, la difesa dell'agro: sono stati argomenti toccati tra l'altro anche negli interventi di Bagnasco, di Italia Nostra, da un giovane rappresentante delle Leghe dei disoccupati e dal radicale Giacopetti.

Crescita equilibrata e fine del gigantismo portano con sé anche il concetto del recupero dell'esistente. Borgate e centro storico, in particolare, sono le realtà più degradate dove si è maggiormente appuntato l'interesse dell'amministrazione. L'ipotesi di sanatoria degli insediamenti spontanei, la creazione di servizi sociali, il blocco del nuovo abusivismo e il pagamento, anche in misura minima, da parte degli abitanti delle opere di urbanizzazione sono — ha detto il pro-sindaco Benzoni — elementi coerenti di una scelta politica: se li si accettano i lavoratori delle borgate potranno gestire in proprio il risanamento, altrimenti si torna alla crescita selvaggia, alla ricerca individuale della soddisfazione dei bisogni. Il recupero di questi insediamenti, e la necessità che si lavori rapidamente in tale direzione sono stati con particolare forza da molti rappresentanti delle circoscrizioni che, come ha fatto tra gli altri l'aggiunto della XIV, Bozzetto, hanno anche richiamato l'attenzione sul nascere di nuove forme di abusivismo che vanno combattute tempestivamente.

Il recupero dell'esistente non significa però che nella città non sarà costruito nulla di nuovo. L'edilizia ha ancora il suo ruolo, specie quella economica e popolare che deve far fronte ad un pressante bisogno di alloggi. Abbiamo detto che nei programmi della maggioranza c'è la realizzazione di 220 mila nuovi vani in tre anni. Qualcosa però deve cambiare anche in questo settore — ha detto il compagno Peggio, presidente della commissione industria della Camera — per evitare sprechi e costi eccessivi e addirittura insopportabili. Ciò vale per gli interventi dell'IACP, che debbono essere resi più economici, e per quelli delle stesse cooperative.

Questa città poi deve armonizzare il suo sviluppo con quello del resto della regione. La logica non è certo più quella del '62 che vedeva nel Lazio una appendice della metropoli o un semplice serbatoio, di richezze e di popolazione e a questo ci si deve rapportare. Certo non si tratta di una cosa semplice e scontata. Che problemi ancora irrisolti vene siano l'ha detto, tra l'altro, gli assessori regionali all'urbanistica e ai lavori pubblici Pulci e Panizzi. Le previsioni di sviluppo di Roma — ha affermato tra l'altro quest'ultimo — sono ancora superdimensionate rispetto al resto della regione. Le difficoltà maggiori sono rappresentate dai finanziamenti. Non mi pare — ha aggiunto infatti Panizzi — che vi siano mezzi sufficienti per costruire il nuovo e allo stesso tempo recuperare il centro e risanare le borgate.

Anche gli assessori regionali hanno però sottolineato lo sforzo compiuto dalla giunta capitolina per creare un collegamento organico tra la realtà romana e quella del Lazio. Ne sono segni significativi la scelta del quadrante est-nord-est, quale direttrice di sviluppo, e l'abbandono definitivo dell'asse attrezzato (elemento accentratore e squilibrante) sostituito con criteri diversi di direzionalità.

Insomma i primi tratti di questo nuovo volto della città sono usciti più nitidi dalla conferenza di Palazzo Braschi. Non perché vi siano stati facili e vuoti unanimismi, ma perché con forza è emersa la volontà unitaria di rinnovamento della città.

La «Genovesi» di Borgo Piave e la «Pozzi-Ginori» di Gaeta, del gruppo Liquigas

Non pagano i salari agli operai per ottenere altri finanziamenti

La Flm: «I fondi servirebbero solo a sanare i debiti della multinazionale» Conferenza di produzione e sciopero degli edili nella zona Castelli-Pomezia

«Quella del '76 è stata un'annata piuttosto magra per la Liquigas». Anche prendendo per buona questa affermazione dei proprietari (che tuttavia come vedremo più avanti può essere facilmente contestata) l'unica cosa che resta da fare in questi casi è sedersi ad un tavolo e discutere con i lavoratori le possibilità di ripresa produttiva. Ma è un metodo che sembra piacere poco ai dirigenti delle smalterie «Genovesi» di Borgo Piave, dell'azienda metalmeccanica «Pozzi-Ginori» di Gaeta, due stabilimenti affiliati alla «Liquigas». Le due società hanno scelto la strada peggiore per far fronte alla situazione: la «Genovesi» ha deciso di non pagare la «quattordicesima», la «Ginori» neanche il salario mensile. Immediata è stata la risposta delle organizzazioni sindacali. Ieri si è riunito a Roma, il coordinamento del gruppo «Liquigas» che ha deciso una serie di scioperi articolari. La FLM di Latina da parte sua, ha già chiesto un incontro con il ministero del lavoro.

Cosa nasconde, questa nuova grave provocazione padronale? «*E' evidente che si tratta di un ricatto* — dicono alla FLM — *Le società tentano di indebolire il movimento dei lavoratori costringerlo ad una dura e difficile vertenza per ottenere alla fine nuovi finanziamenti dalla Cassa del Mezzogiorno e da altri istituti di credito*». Fondi che però — dicono ancora gli operai — non serviranno per nuovi investimenti ma, come è successo fino ad ora, per risanare i debiti di altre fabbriche della «Liquigas», accumulati in anni di cattiva gestione. D'altra parte, e questo testimonia la pretestuosità del provvedimento, la «Genovesi» e la «Pozzi Ginori», non hanno bsogno di denaro pubblico. Lo dimostrano alcune cifre, pubblicate un mese fa dal giornale della Confindustria: per il settore ceramico della «Liquigas» (Pozzi-Ginori ed altre aziende) il fatturato è stato di 128,7 miliardi, con un aumento del 49 per cento rispetto allo scorso anno e con un guadagno netto di oltre seicento milioni.

EDILI — Nella zona che va dai Castelli a Pomezia si è registrato il più forte calo dei livelli d'occupazione nel settore edilizio. Una situazione che andrà aggravandosi nei prossimi giorni con l'ultimazione di alcune importanti opere di infrastrutture. Le possibilità di ripresa, la necessità di nuovi investimenti produttivi, saranno al centro di due importanti iniziative, indette dalla FLC. Mercoledì i lavoratori e le forze politiche e sociali daranno vita, nella sala consiliare del comune di Albano, a un seminario sul tema: «programmazione della zona, piena occupazione, riconversione dell'edilizia». Il giorno successivo tutti i lavoratori edili di Pomezia e dei Castelli si fermeranno per quattro ore e daranno vita ad una manifestazione.

CINEMA — Dopo lo sciopero di due ore, dell'altro giorno, che ha ritardato l'apertura dei cinema, nuove iniziative di lotta sono state decise dalla FILS (federazione italiana lavoratori spettacolo). I dipendenti delle sale cinematografiche protestano contro i licenziamenti e la chiusura del «Leblon», un locale in via Giuseppe Lunati.

Dopo le iniziative dell'amministrazione regionale

Concluso ieri lo sciopero dei tecnici di radiologia

Un po' d'ossigeno per gli ospedali romani. Dopo 16 giorni di agitazione, i tecnici di radiologia hanno ripreso ieri il lavoro. L'iniziativa della Regione, l'atteggiamento fermo dell'assessorato alla sanità, la presa di posizione dei sindacati unitari hanno convinto l'assemblea dei tecnici, che si è svolta ieri al San Camillo, a desistere da una forma di lotta che non aveva altri effetti se non quello di esasperare la situazione accrescendo i disagi dei malati.

L'agitazione, come è noto, era stata indetta per rivendicare un passaggio di categoria immediato degli operatori del settore. Una pretesa che, come fin dal primo giorno era stato sottolineato dall'assesore Ranalli, non poteva essere certo soddisfatta dalla Regione, essendo materia di trattativa nell'ambito del contratto nazionale di lavoro. E' per questo motivo che la Regione, assieme ai sindacati, aveva duramente criticato lo sciopero aprendo nello stesso tempo la prospettiva di una via d'uscita. La commissione consiliare sanità, infatti, aveva deciso la costituzione di un organico consultivo, formato da consiglieri regionali di tutti gruppi, cui demandare lo studio della questione e l'elaborazione di proposte. Aveva però fatto sapere che questo organismo non sarebbe entrato in funzione finché i tecnici di radiologia in sciopero avessero proseguito nella loro irresponsabile azione.

Se la giornata di ieri ha segnato una schiarita, c'è da registrare su un altro fronte, la progressione di una manovra di stampo clientelare, che potrebbe produrre effetti molto pesanti sul buon funzionamento della rete dell'assistenza. In diversi consigli di amministrazione degli ospedali è in atto soprattutto da parte dei rappresentanti della DC, un tentativo di far passare di qualifica, in modo del tutto immotivato e illegittimo, un certo numero di dipendenti «privilegiati». La manovra è già riuscita l'altro ieri all'oftalmico, dove 3 personaggi dell'amministrazione sono stati inquadrati a livello superiore, pur non avendone alcun diritto.

Ranalli, dal canto suo, ha già fatto sapere che solleciterà l'ente di controllo a non approvare le delibere.

Sempre in materia di sanità, la cronaca di ieri registra un'altra novità: stavolta di segno positivo. La commissione sanità ha espresso parere favorevole alla firma delle convenzioni con 51 cliniche private. Le convenzioni, come è noto, sono necessarie per assicurare un numero di posti-letto sufficienti.

il partito

Domani con Bufalini riunione del CR e dei direttivi delle 5 federazioni

Domani alle ore 9, nel salone del Comitato Centrale, presso la Direzione del partito, si terrà la riunione del Comitato regionale allargata ai Comitati direttivi delle Federazioni del Lazio. Il compagno Paolo Bufalini, della segreteria nazionale del PCI, riferirà sugli incontri tra le delegazioni del PCI e del PCUS a Mosca e su alcuni problemi della situazione internazionale. Presiede Luigi Petroselli, della Direzione e segretario regionale.

COMITATO REGIONALE — Domani alle ore 17 è convocato il C.D. regionale su «Iniziativa politica del partito dopo l'accordo programmatico». (Relatore Luigi Petroselli).

COMITATO DIRETTIVO — Mercoledì in FEDERAZIONE alle 9,30 con i seguenti punti all'ordine del giorno: 1) «Iniziativa del partito nell'attuale fase politica dopo l'accordo programmatico». Relatore Sandro Morelli; 2) Varie.

COMIZIO — SAN VITO alle ore 10 (Gustavo Ricci).

ASSEMBLEA — MAGLIANA VECCHIA alle ore 8,30 (Iovine-Meta).

FROSINONE — VALLEMAIO ore 9,30 (Cervini).

LATINA — CISTERNA ore 9 e 30 (Picozza).

RIETI — LEONESSA ore 10 (De Negri).

ASSEMBLEE — FORTE AURELIO BRAVETTA: alle 18,30 (F. Prisco); PARIOLI: alle 20,30 attivo (W. Veltroni); POMEZIA alle 17,30 attivo (Corciulo-Dominici); BALDUINA alle 20,30 (Summa); BORGATA FINOCCHIO alle 20 (Costantini); NETTUNO alle 18,30 attivo (Rolli); MAGLIANO ROMANO alle 21 (Spera); SANTA LUCIA DI MENTANA alle 20 (Roello); MORANINO alle 18,30 attivo (Recchia).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — LANCIANI alle 18 e 30 lezione conclusiva sul tema: «Gramsci, lo Stato e l'egemonia» (L. Gruppi).

ZONE: «CENTRO» — a TRASTEVERE alle 18 esecutivo (Consoli); «**EST**»: in FEDERAZIONE alle 17,30 esecutivo (Parola); «**OVEST**»: a MAGLIANA NUOVA alle 18 esecutivo (Imbellone-Fiasco); a ACILIA alle 17,30 attivo XIII Circoscrizione (Farina); «**NORD**»: a TRIONFALE alle 17 e 30 segreteria (Giansiracusa); alle 19 attivo delle sezioni Pineto, Primavalle, Mazzini e Aurelia (Benvenuti); alle 19,30 attivo responsabili scuola sui centri estivi (Picco-Pisani); «**SUD**»: a TORPI-(Proietti); «**TIVOLI-SABINA**»: a GNATTARA alle 16 segreteria VILLANOVA alle 20 attivo comunale (Costantini-Filabozzi).

UNIVERSITARIA: In SEZIONE alle 20,30 assemblea dei segretari e dei responsabili giovanili delle cellule (Petruccioli); **LETTERE E MAGISTERO:** alle 20,30 assemblea alla sezione SALARIO (T. De Mauro).

FGCI — Alle 17 in FEDERAZIONE attivo della FGCI romana sul seguente ordine del giorno: «impegno della FGCI nel quadro delle iniziative sulla legge di preavviamento al lavoro e sulle scadenze delle leghe della città».

Ford — Organizzazione Romana Motori s.p.a.

La nuova, giovane, grande organizzazione Ford in Roma

Ford — pronta consegna di tutti i modelli

Concessionaria Ford

Direzione, esposizione e vendita: Via Tacito 88/a Tel. 3606711-3603879
Esposizione e vendita: Via Cicerone 58 Tel. 310705
Esposizione, vendita, centro veicoli commerciali: Via Cassia 901
Esposizione, vendita, servizio, ricambi, automercato delle occasioni
Viale degli Ammiragli 93,101 Tel. 635253-6377473

Ford — Organizzazione Romana Motori s.p.a.

GRAN BAZAAR
VIA GERMANICO, 136
DA DOMANI AVRA' INIZIO LA
SVENDITA
DI TUTTE LE MERCI ESTIVE
JEANS LEE blu e colorati L. 4500

Gonne cotone	L. 500	Top garza	L. 500
Bermuda uomo-donna	L. 1.000	Scarpe corda	L. 1.000
Magliette uomo-donna	L. 2.000	Vestiti cotone unito e fant.	L. 2.500
Copri costume	L. 2.000	Costumi interi Cole	L. 1.500
Camicie desert uomo	L. 3.000	Pantaloni gabardine	L. 6.000

TENNIS

Calzini tennis	L. 1.500	Maglietta tennis filo	L. 4.000
Completo tennis	L. 5.000	Confezione 3 palle tennis	L. 2.500
Racchetta tennis nota casa	L. 10.000	Scarpe tennis inglesi	L. 5000

Piscine cole americane... Eccezionale L. 8.000

CAMPEGGIATORI!!!
TENDA CANADESE 2 POSTI DOPPIO TELO L. 34.000
...e centinaia di altri articoli

GAY
di R. Funaro
Piazza S. Silvestro, 5
Roma
CONFEZIONI E BIANCHERIA PER SIGNORA
Ha iniziato la vendita dei
SALDI ESTIVI

ALUNNI RESPINTI
ALUNNI RIMANDATI
A SETTEMBRE
per consigli, ripetizioni estive, recuperi anni scolastici, giovatevi dell'organizzazione dell'Istituto
«GALILEO FERRARIS»
fondato nel 1918. Due sedi:
Piazza di Spagna, 35
Telefono 67.95.907
Via Piave 8, tel. 487.237
PRIMO PREMIO ASSOLUTO «COMPINTER 1972»
tra le scuole di Roma, per la migliore organizzazione scolastica.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.
Dr. Pietro MONACO
Medico dedicato «esclusivamente» alla sessuologia (neurastenie sessuali deficienze senilità endocrine, sterilità, rapidità, emotività, deficienza virile, impotenza).
ROMA - V. Viminale 38 (Termini) (di fronte Teatro dell'Opera)
Consultazioni: ore 9-12; 15-18
Telefono 475.11.10 - 475.69.80
(Non si curano veneree, pelle, ecc.)
Per informazioni gratuite scrivere: A. Com. Roma 16019 - 22-11-1956

Quando pensi a una vettura confortevole e sicura ed allegra come il vento...
Simca allora... millecento

●L. 3.160.000 IVA E TRASPORTO COMPRESI
●VELOCITA' Km h150 ●14 Km PER LITRO
●TRE PORTE
●MINIMO ANTICIPO 36 RATE SENZA CAMBIALI
PRONTACONSEGNA
● Aquistatela presso la nostra Sede Centrale o presso le nostre filiali
● Avrete maggiori vantaggi e più facilitazioni

LX SPECIAL
Simca 1100
● AUTORADIO CON ALTOPARLANTE
● CRISTALLI ATERMICI ● BLOCCASTERZO
● TERGICRISTALLO LUNOTTO POSTERIORE
● FARI ALLO IODIO ● LUNOTTO TERMICO
● CINTURE DI SICUREZZA AD AVVOLGIMENTO AUTOMATICO

CONCESSIONARIA PER ROMA E RIETI
IAZZONI Simca
ROMA ● Sede Centrale Via Tuscolana 305 TEL. 784941 5 linee
● Salone d'Esposizione e Vendita Via Tuscolana 303 303A TEL. 784942
● Assistenza Magazzino Ricambi Via Tuscolana 305 319 TEL. 786151
● Deposito e consegne vetture Via Montefalco 46 TEL. 784697
FIUMICINO ● Esposizione e vendita Via Prenestina 234 TEL. 295095
● Esposizione e vendita Via Casilina 100 TEL. 2674022
RIETI ● Esposizione Vendita e Assistenza Via de Rio 4 6 8 10 TEL. 0746 43319